Codacons: "personale di supporto per la gestione covid, incarichi in ritardo a Siracusa"

La sezione siracusana del Codacons, l’associazione dei consumatori, lamenta un ritardo dell’Asp di Siracusa nel conferire incarichi al personale che ha risposto al bando per reclutare diverse figure di supporto all’emergenza sanitaria in atto. “Ci facciamo portavoce di quanti hanno presentato, da oltre 10 giorni, la propria candidatura su Siracusa per i diversi i profili cercati, ma attendono ancora l’incarico mentre ad esempio le Asp di Catania e Palermo hanno già provveduto”, dice l’avvocato Bruno Messina, presidente provinciale del Codacons.

“Sarebbe opportuno fare in fretta, poiché se a Siracusa sono circa 560 le persone positive al coronavirus e solo 133 i contatti sotto osservazione sanitaria, e in quarantena, forse il tracciamento non funziona come dovrebbe. Proprio a tal fine, è stato emesso l’avviso pubblico regionale volto ad arruolare collaboratori e assistenti amministrativi, nonché periti informatici, tecnici e altre figure adatte a supportare le USCA, i laboratori, l’attività di tracciamento con i tamponi molecolari, ecc. Inoltre, queste stesse figure dovrebbero coadiuvare la gestione informatizzata dei dati sulle piattaforme nazionali, regionali e aziendali e le attività correlate al piano regionale di vaccinazione. Quindi, si tratta di ingaggiare personale che aiuterebbe le Asp nel monitoraggio dell’epidemia, nel contact tracing e nel prevenire focolai”, aggiunge Messina in una nota.

Buccheri. Positivi al Covid il sindaco e altri sei cittadini: scuole chiuse

> Scuole chiuse fino al 29 gennaio anche a Buccheri. Dallo screening effettuato tramite il sistema drive-in,sette cittadini sono risultati positivi al Covid-19. Fra questi anche il sindaco,Alessandro Caiazzo,che ne ha dato notizia su Facebook, preannunciando anche l'ordinanza di chiusura delle scuole. Fra i positivi, tre studenti. Anche da questo dato è scaturita la decisione di predisporre la didattica a distanza. Il sindaco ha rassicurato i suoi concittadini sulle condizioni di salute proprie e degli altri contagiati. "Tanto tuonò- il suo commento- che piovve".

Siracusa.Covid: in provincia 157 nuovi contagi, meno ricoveri in Sicilia

Con il nuovo bollettino della Regione, si rincorrono nuove ipotesi circa l'immediato futuro della Sicilia. Ancora zona rossa? Passaggio alla fascia arancione? In provincia di Siracusa il nuovo rendiconto parla di 157 nuovi contagi. In Sicilia la buona notizia riguarda il decremento del numero dei ricoveri ospedalieri: sono nove in meno. Per quanto riguarda il numero complessivo nella regione, i nuovi positivi sono

875. Vuol dire che attualmente in Sicilia ci sono 47.654 positivi al Covid 19. Andando al dato delle province: Palermo registra 122 nuovi contagi.A Catania sono 221; ad Agrigento,13; a Caltanissetta sono 65 mentre ad Enna 28. Messina tocca i 224 nuovi casi. A Ragusa sono 33 e a Trapani,22. Come già detto, Siracusa ne conta 157.

Aumentano le terapie intensive. In totale, 4 nuovi pazienti. I decessi sono stati 32. I guariti 816.

Ad oggi,infine,risultano vaccinati 105.042 siciliani.

Covid. Scuole chiuse a Floridia, aperte a Noto. Il Tar: "Chiusure illegittime senza numeri importanti"

Scuole chiuse a Floridia fino al 30 gennaio, aperti, invece, gli istituti scolastici a Noto. La settimana che inizierà domani sarà caratterizzata, nei due comuni della provincia, da queste decisioni. Nel caso di Floridia, si tratta del risultato di un confronto tra il primo cittadino e i vertici Asp, basate sui numeri degli ultimi giorni, che hanno visto un aumento esponenziale dei contagi, con un indice di prevalenza 62. Il sindaco Marco Carianni da giorni esprime forti preoccupazioni per i dati che riguardano il comune che amministra. In due settimane, il numero di positivi è passato da 105 a 147 (ieri). Nell'ordinanza è prevista " la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli

alunni con disabilità e bisogni educativi specifici, garantendo il collegamento a distanza con gli alunni della medesima classe che sono in didattica digitale integrata”.

A Noto, invece, il sindaco Corrado Bonfanti si ritrova ad affrontare una situazione in miglioramento, con un calo dei numeri dei contagi che ha consentito al primo cittadino di lasciare aperte, anche per la prossima settimana, le scuole che non sono in Dad sulla base di quanto previsto per la Zona Rossa siciliana, confermata nelle ultime ore.

La questione chiusura delle scuole appare sempre più complessa. Molti, in Italia, sono i contenziosi aperti per via delle decisioni adottate da alcuni sindaci, che hanno emanato ordinanze di chiusura a scopo precauzionale. Alcune sentenze del Tar, tribunale amministrativo regionale, hanno però dichiarati illegittimi provvedimenti di questo tipo se non supportati da dati relativi ai contagi importanti. Nei giorni scorsi, in Calabria, un pronunciamento di questo tipo ha sostenuto che ordinanze di chiusura devono essere motivate con dati scientifici “evidenzianti il collegamento tra focolai attivi sul territorio e impatto dell’attività scolastica in presenza”. La sentenza riguarda, in tal caso, il Comune di Rende.

In provincia di Siracusa, la chiusura o meno delle scuole da parte dei sindaci ha scatenato nei giorni scorsi dibattiti e polemiche, in alcuni casi anche aspre.

VIDEO. Zona Rossa fino a metà

febbraio? Musumeci: "Settimana decisiva, contano i numeri"

Ha parlato di “settimana decisiva” il presidente della Regione, Nello Musumeci. In un video pubblicato sui social, esorta i siciliani al rispetto delle regole, dopo avere incontrato i prefetti e avere chiesto il potenziamento dei controlli sul territorio. La Sicilia rimane “Zona Rossa” per il momento e non è escluso che possa esserlo anche dopo il 31 gennaio, almeno per le due settimane successive. Molto dipenderà dai numeri del contagio, ma il Cts avrebbe suggerito la zona rossa per un lasso di tempo non inferiore. Il presidente della Regione chiarisce di essere disposto a scelte impopolari. “Non possiamo permetterci- ha aggiunto- 40 morti al giorno”.

Siracusa. Le ringhiere di Ortigia sempre più in "sofferenza": una foto riporta l'attenzione sui rischi

Che le condizioni in cui versano le ringhiere del lungomare di Ortigia siano precarie non rappresenta una novità per nessuno. In attesa che vengano avviati i lavori di ripristino, però, il tempo e gli agenti atmosferici, accanto

all’inesorabile azione erosiva del mare, continuano a peggiorarne lo stato . Una foto di Silvia D-Arrigo ne mette in evidenza la precarietà. Il ferro, ormai consumato, ma anche le colonnine in cemento, sgretolate, lasciano ipotizzare che non sia improbabile l’ipotesi che si possa verificare un cedimento, con le conseguenze in termini di sicurezza. Ortigia conosce bene, del resto, il problema dell’ingrottamento. I muraglioni dell’isolotto, per un tratto, sono stati oggetto in passato di interventi di consolidamento e messa in sicurezza e altri, per altri tratti, sono da tempo in programma, per un investimento di svariati milioni di euro. L’iter che dovrebbe condurre dalle intenzioni al cantiere, tuttavia, sembra essersi arenato o comunque procedere molto più lentamente rispetto all’erosione.

Siracusa. Una scala monumentale nella cava di Santa Panagia: affascinante "riscoperta" di Bartoli e Valvo

Una scala monumentale, scolpita nella roccia. Era nascosta dalla fitta vegetazione della cava di Santa Panagia e in gran parte scavata dentro una trincea. A riportarla alla luce sono stati Andrea Bartoli, guida naturalistica e Daniele Valvo. “Una scala che -hanno spiegato-permette di affrontare il dislivello di circa 15 metri del costone Est della cava, con cinque rampe, con diversa inclinazione, una trincea larga un metro e 70 centimetri circa e profonda 4 metri, per almeno 30

scalini. Altri potrebbero essere occultati dal radici e terra”. A rendere invisibile la scala erano rovi, lentisco, ginestra spinosa, che la rendevano anche impraticabile. Era presente nelle mappe del Cavallari in effetti ma nessun altro riferimento è stato rinvenuto a tal proposito. Bartoli e Valvo hanno deciso di ripulire l’area,per renderla visibile e adesso anche fruibile a chi volesse percorrerla. Un’azione compiuta volontariamente, nei ritagli di tempo. Mesi di lavoro. Adesso si augurano che l’azione avviata possa essere perfezionata dall’amministrazione comunale e dalla Soprintendenza ai Beni culturali, ciascuno per le proprie competenze. L’ente Parco Archeologico svolgerà intanto approfondimenti e studi in quell’area. Oltre alla scala monumentale rivenuta da Bartoli e Valvo, un’altra scala antica, nei pressi della pista ciclabile ,è stata da loro ripulita. Nota ma impraticabile a causa di piante e rovi. Conduce, risalendola, al viottolo che porta alla Tonnara.

Covid: quasi 4.000 contagi in un mese, naufragato il buon senso in provincia di Siracusa

L’inizio della pandemia a Siracusa ha una data ben precisa: il 6 marzo 2020. Quel giorno, vennero registrati i primi due casi di positività all’allora poco conosciuto covid-19. Da quella data ad oggi (per la verità, al 22 gennaio), il coronavirus ha contagiato in totale 8.549 persone. Questo è il dato totale dei positivi in provincia di Siracusa in 10 mesi di pandemia. Di questi, ben 3.654 contagi sono avvenuti nell’ultimo mese.

Una escalation incredibile.
Un veloce raffronto per comprendere meglio. Dal 6 marzo 2020 al 21 dicembre 2020, i casi totali di contagio erano stati 4.895. Da quella data ad oggi, praticamente sono raddoppiati. In appena un mese, la provincia di Siracusa ha registrato quasi gli stessi numeri che, in precedenza, aveva toccato in 10 mesi.
Cosa può indicare questo dato? Innanzitutto che durante le festività natalizie c'è stato eccesso di socializzazione, incontri, assembramenti e "sgarri" alle norme. Feste, veglioni, cene e pranzi si sono trasformate in occasioni di contagio, in alcuni casi con conseguenze purtroppo tragiche. Un atteggiamento "disinibito" verso le regole base (mascherine, igienizzante, distanziamento) ha poi fatto il resto.
Questi numeri ci dicono di più. Segnalano in maniera inequivocabile che il coronavirus non arriva da fonti "esterne". Non viaggia con le persone di rientro dal nord o dall'estero: è qui, sul territorio. E si diffonde in famiglia e tra amici. Se durante la prima ondata il virus faceva paura ma solo attraverso la tv, adesso infetta la vita reale e quotidiana della provincia di Siracusa che, in Sicilia, è stata in proporzione una delle peggiori come dato dei contagi. Il problema, però, è che la stanchezza della popolazione è al massimo verso le restrizioni, e l'attenzione al minino.
Però le restrizioni da zona rossa rafforzata iniziano a produrre i primi e lievissimi effetti. Per evitare il minacciato lockdown (Musumeci dixit), servirà molto più buon senso e responsabilità. Due doti che, nell'ultimo mese, sono evidentemente mancate a più livelli.

fonte grafico lab24 del Sole24Ore

Siracusa. Coronavirus, l'analisi dell'infettivologo: "E' saltato il contact tracing"

Resta complesso il quadro all’interno del quale si snoda nel territorio provinciale l’emergenza Covid-19. L’infettivologo, Gaetano Scifo pone in rilievo, in particolar modo su alcuni aspetti . Riguardano soprattutto il contact tracing che sembra essere saltato. In questa ondata, secondo l’ex dirigente di Malattie Infettive, si vede in maniera evidente la situazione critica siciliana, per certi versi peggiore di quanto si verifica in Lombardia. A Siracusa, un salto alla fine di dicembre, con numeri a tre cifre al giorno.

L'Antico Mercato di Ortigia torna alle origini: "Ospiterà il settore alimentare"

L’Antico Mercato di Ortigia tornerà alla sua funzione originaria, ospiterà operatori del settore alimentare e sarà collegato al mercato di via De Benedictis con una serie di azioni. Il Comune si muove in questa direzione, che è la stessa, almeno in parte, suggerita dai ristoratori, con in testa lo chef Giovanni Guarneri. Il progetto è di più ampia

portata. Si lavora ad un nuovo piano commerciale per Ortigia, che rivaluti il settore alimentare e quello che un tempo era il mercato dei siracusani e sposti verso la Borgata le attività che, negli anni, sono proliferate in maniera sproporzionata nel centro storico, a partire da quelle del settore Food. Ad esporre, nel dettaglio, l'idea è l'assessore alle Attività Produttive, Cosimo Burti.

Svariati i nodi da sciogliere. L'amministrazione comunale spingerà chi intende fare attività di somministrazione a spostarsi in zone diverse da Ortigia, con agevolazioni che possano dunque rendere più conveniente tale tipo di investimento. Il proliferare di attività di somministrazione di cibo, non sempre ristoranti veri e propri, ha creato un sovraccarico, con una riduzione del volume di affari per molti. "Vogliamo creare un meccanismo di zonizzazione -spiega l'assessore alle Attività Produttive- che nei meandri dei regolamenti in realtà esiste già". Occorre rientrare nell'ambito di quanto previsto dalla direttiva Bolkestein, che semplifica le procedure amministrative. Burti annuncia l'intenzione di rivalutare il settore alimentare in Ortigia. I ristoratori, del resto, chiedono dei "paletti" alla Bolkestein per l'isolotto.

L'Antico Mercato potrebbe, quindi, ospitare prodotti di produttori locali, anche con il trasformato e la possibilità, magari, di poter parcheggiare gratuitamente per il tempo necessario a fare la spesa. Un pensiero, quello lanciato dai ristoratori, che l'amministrazione comunale vede positivamente. "Del resto- fa notare l'assessore Burti- fin dal mio insediamento, nel 2019, ho messo mano alla riorganizzazione del commercio, poco tenuto in considerazione negli anni passati, e della ristorazione. Ci siamo resi conto- aggiunge- anche che l'insediamento dei nuovi sistemi di vendita on line hanno messo in crisi il mercato. Il periodo del Covid-19, inoltre, impone purtroppo ulteriormente un reset generale. Se pensiamo al mercato ittico, metteremo insieme tutti gli operatori coinvolti, accorciando la filiera. Il

mercato ortofrutticolo sarà ristrutturato e migliorato in termini di efficienza energetica. Il mercato di via De Benedictis ha la fortuna di avere, in prossimità, l'area del piazzale delle Poste, con una tariffa inferiore rispetto al Talete. Una porzione di quella grande area non è soggetta a pagamento della sosta. Ottima, quindi, l'idea di agevolare gli acquirenti, ma di fatto il problema del mercato non è la questione parcheggi ma la difficile convivenza di troppi operatori con lo stesso prodotto rispetto all'utenza. Il progetto è riportare alla sua vecchia funziona il mercato storico al chiuso. Via del Mercato sarà ripavimentazione, una sorta di agorà per gli eventi, con uno scenario meraviglioso che è il Tempio di Apollo. L'amministrazione comunale ovviamente ha delle difficoltà. Serve un supporto progettuale dall'esterno. Occorre delegare perchè le risorse interne nono sono sufficienti. Inevitabilmente il risultato giustificherà un costo. Se delegare a terzi si traduce in una completezza di risultati per la città, intercettando magari finanziamenti europei, sono più che convinto- conclude- che sia piu' che giustificabile e utile una consulenza esterna rispetto a sforzi immensi che rallentano altro".